Prima conferenza del sindaco di Sanremo

"Gli assessori sono tanti ma solo per far meglio,,

Osvaldo Vento si difende dall'accusa di clientelismo - Ha distribuito deleghe a tutti i consiglieri della maggioranza, meno due - Il Festival non si farà al Casinò ma al teatro Ariston - Il problema dei licenziamenti alla casa da gioco presto discusso

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 novembre.

Il neo sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento (dc), ha tenuto stamane la sua prima conferenza-stampa. Soltanto ieri aveva provveduto a distribuire le deleghe agli assessori, e più precisamente a tutti i consiglieri comunali (tranne due) che appartengono alla maggioranza.

L'iniziativa era stata interpretata in chiave clientelare: «*Come al solito* — si era detto — *è avvenuta la lottizzazione del potere. Sono stati accontentati tutti per non avere, nell'esigua maggioranza, degli scontenti che potrebbero compromettere la funzionalità della giunta*». Il sindaco Vento ha voluto subito chiarire la questione: «*Lo spirito non è affatto questo. Le deleghe, come previsto dal nuovo organigramma amministrativo preparato dal mio partito, prevede la collaborazione di tutti i consiglieri che fanno parte della maggioranza, a seconda della loro esperienza e dell'apporto che hanno dato alla soluzione di determinate pratiche negli anni trascorsi. Un esempio è quello del consigliere democristiano Roberto Lardera, che collaborerà con il nuovo assessore ai lavori pubblici, il socialista Bruno Marra, per quanto concerne il trasferimento della ferrovia a monte, il palazzo dei congressi, la nuova strada a mare e la ristrutturazione del casinò*».

Dall'ampia distribuzione degli incarichi sono stati esclusi soltanto i dc Gianmarco Casini e Giovanni Pardi. Il primo è destinato ad incarichi socio-sanitari oppure alla commissione amministratrice del casinò; il secondo è capogruppo dc. Il sindaco ha reso noto che l'avvocato Luciano Pulloni (psi) è stato nominato membro della commissione amministratrice del casinò. Pulloni sostituisce l'avvocato Aldo Ferraro che, eletto assessore comunale, aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Per quanto concerne la ristrutturazione del casinò, il sindaco ha detto: «*Proprio in questi giorni sono stati ripresi i lavori all'interno della casa da gioco. Il terreno sul quale poggia l'edificio è assolutamente solido* (dopo che il salone delle feste, dichiarato inagibile dall'apposita commissione di vigilanza, era stato "sventrato", erano stati avanzati dubbi sulla consistenza del terreno, n.d.r.). *I tecnici si sono assunti ogni responsabilità e pertanto i lavori sono stati ripresi. Purtroppo non posso dire quanto tempo dureranno. E' certo comunque che tutte le manifestazioni invernali non potranno effettuarsi. Il prossimo Festival della canzone italiana, ormai è certo, si farà al teatro Ariston, capace di 2000 posti e adatto all'organizzazione di tutti i servizi collaterali. L'apposita commissione è già al lavoro e ha preso contatti con i dirigenti Rai per la ripresa diretta delle manifestazioni*».

«Subito dopo il carnè — ha detto ancora Vento —, la nuova amministrazione affronterà il grosso problema del trasferimento della ferrovia a monte. Il Consiglio dovrà approvare la convenzione tecnico-economica elaborata dall'amministrazione generale delle Ferrovie dello Stato. Poi sarà possibile appaltare il primo lotto dei lavori».

Prosegue il sindaco: «Poi affronteremo le altre opere che sono già in cantiere. E' per questa ragione che l'assessore ai lavori pubblici ha ritenuto di non accettare la carica di vicesindaco. L'impegno del suo assessorato sarà tale da non dargli tregua».

Il sindaco ha poi affrontato l'argomento riguardante un certo numero di dipendenti del casinò (direttore dei giochi compresi) nei confronti dei quali la commissione amministratrice ha chiesto l'immediato licenziamento, alcuni per assenteismo ed altri perché coinvolti in azioni penali. «*Il problema va affrontato e comunque risolto. La giunta municipale si riunirà in seduta straordinaria mercoledì prossimo, assieme ai componenti la commissione che amministra la casa da gioco. Nel frattempo ho assicurato i rappresentanti sindacali che saranno consultati prima che la giunta assuma delle decisioni*», ha detto Vento.

E' probabile che la pratica venga trasferita al Consiglio comunale? «*Certo* — ha risposto il sindaco — *ci sono richieste in questo senso. L'assemblea dovrebbe esaminare la posizione di ogni dipendente in seduta segreta. In ogni modo* — ha concluso Vento — *assicuro che arriveremo a una decisione. Non faremo la fine delle varie commissioni inquirenti*».

Renato Olivieri

Sanremo. Il sindaco Vento e l'assessore Marra (Emmeti)

Recinto del porto Imperia è divisa

Braccio di ferro fra autorità e associazioni culturali - Pronti ottanta milioni per le cancellate - "Il turismo verrà danneggiato"

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 19 novembre.

(b. b.) **Il lungo braccio di ferro fra associazioni culturali e autorità portuali per la recinzione del porto di Oneglia sta risolvendosi a favore di queste ultime. Sono già pronti 60 milioni di lire per le cancellate in ferro con le quali verrà isolata l'area portuale. Sembra inoltre che siano già stati richiesti i preventivi di spesa ad artigiani locali per appaltare i lavori entro tempi brevi.**

Contro la recinzione del porto si sono da tempo schierati gli esercenti, l'Azienda autonoma di soggiorno e l'associazione "Italia Nostra. Quest'ultima (ne è presidente Luigi Giglio), ha distribuito un volantino polemico secondo cui la recinzione deturpa l'architettura del centro storico. Italia Nostra accusa il Comune di Imperia di «latitanza» nella ricerca di una diversa soluzione alle obiettive necessità di sicurezza antinfortunistica, durante le operazioni di carico e scarico delle merci.

Formalmente, sulla recinzione dell'area doganale del porto di Oneglia, non vi è nulla da eccepire. E' prevista dalla legge e, per ragioni di sicurezza, è stata da tempo richiesta anche dall'Ispettorato del lavoro. Capitaneria del porto, dogana e Guardia di Finanza non possono che esigere che le disposizioni vengano rispettate.

I lavori prevedono la recinzione dell'area doganale con ringhiere di ferro «che — sostengono i dirigenti di Italia Nostra — non hanno nulla di artistico e tanto meno sono in armonia con le caratteristiche architettoniche del vecchio centro storico della città».

Da oltre un secolo l'arrivo dei peschereccì in porto richiama folle di turisti che, fino ad ora, hanno avuto libero accesso al porto. Nella zona lavorano ristoranti tipici. I turisti sono attratti dal buon pesce che vi viene cucinato e dalle inimitabili attrattive del centro storico. Il tutto verrebbe danneggiato dall'installazione delle ringhiere in ferro.

I responsabili di Italia Nostra hanno avuto un incontro con il sindaco di Imperia, Pippo Vassallo. E' stato infruttuoso.

Deciso il disimpegno da parte socialista

Difficili i rapporti psi-pci Crisi in Comune a Carcare?

Incrinata la maggioranza di sinistra - La presa di posizione socialista per un accordo non rispettato a livello provinciale?

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 19 novembre.

La maggioranza di sinistra (pci-psi) che amministra il comune di Carcare si è incrinata. Il gruppo consiliare socialista ha deciso il «disimpegno» nei confronti dei comunisti. Dispone di 4 consiglieri (10 ne ha il pci, 3 la dc e altri 3 il gruppo indipendente che fa capo all'ex sindaco Scarrone).

Nonostante il rapporto di forza fra i due partiti di sinistra sia ampiamente a vantaggio del pci, se il «disimpegno» dei socialisti si tramutasse in rottura sarebbe la crisi. I presupposti esistono. I consiglieri socialisti sono in aperto dissenso con il pci soprattutto per ciò che riguarda il piano regolatore, «Villa Barrili» e la politica scolastica. Il responsabile provinciale socialista degli enti locali, Borgo, non ha difficoltà ad ammettere che i rapporti fra i due partiti si siano deteriorati. «*All'interno della giunta* — dice — *i rapporti sono molto difficili*». Quali siano le ragioni non viene precisato. Sono tuttavia in molti a dire che il sindaco Tealdi (pci) tenda a volere per sé il potere decisionale.

In giunta il psi è rappresentato da Cerruti, vicesindaco con delega all'Igiene e Sanità, dalla professoressa De Rapalini (Pubblica Istruzione) e da Baccino (Lavori Pubblici). In attesa di una «verifica totale» hanno deciso di disertare le riunioni di giunta. Se ne deduce, ovviamente, che esistono motivi di divergenza su questioni di fondo, e non marginali come lascia intendere il sindaco.

«*Non abbiamo nessuna comunicazione ufficiale del disimpegno dei socialisti* — dice infatti Tealdi — *abbiamo discusso e discutiamo su molti problemi, come succede fra i partiti di una coalizione. Parlare di verifica totale, quando non si è ancora concluso il programma concordato non ha senso. Comunque, nel caso di divergenze sostanziali con i compagni socialisti, sarà il mio partito a decidere l'atteggiamento dei consiglieri comunisti*».

La democrazia cristiana, intanto, approfitta dei difficili rapporti fra pci e psi per accusare la maggioranza di sete di potere. Rimprovera alle sinistre di non avere permesso la nomina di un membro della minoranza nel consiglio di amministrazione dell'asilo infantile.

L'attuale situazione sembra non avere origine soltanto da divergenze sulle scelte della politica locale, che sarebbero alla base dei «difficili» rapporti fra i membri della giunta, ma anche dal mancato rispetto di accordi fra i due partiti a livello provinciale.

«*Esiste un accordo fra pci e psi* — dice il segretario provinciale della federazione socialista, Tomaso Amandola — *in base al quale la carica di sindaco, a Carcare, dovrebbe più essere stata affidata a un socialista*». La data del cambio di guardia al vertice dell'amministrazione era il 30 ottobre. Si trattava della parziale contropartita per l'abbandono, da parte del commendatore Locci (psi), della presidenza dell'ospedale San Paolo di Savona a favore del comunista Moracchioli. Mentre «l'operazione» San Paolo è andata in porto, a Carcare il sindaco resta ancora al pci. «*Il mancato rispetto dell'accordo* — dice però Borgo — *non è all'origine del disimpegno dei psi nel comune di Carcare*». Difficile stabilire se l'abbandono delle riunioni di giunta da parte dei consiglieri del psi sia un fatto isolato, destinato ad estinguersi nel caso di risultato positivo della «verifica globale», o se faccia parte di un gioco più ampio. Di certo vi è che il psi ha assunto posizioni analoghe in altri comuni, e che il locale candidato socialista alla carica di sindaco non rinuncerà troppo facilmente alla poltrona di primo cittadino. Un parziale chiarimento si avrà già domani a conclusione della seduta del consiglio comunale.

Bruno Balbo

Tomaso Amandola

Cade dal terrazzo e muore a Ventimiglia

Ventimiglia, 19 novembre.

(l. m.) Alberto Pallanca, 77 anni, residente nella frazione Trucco di Ventimiglia, molto noto nella zona perché titolare dell'omonimo oleificio e di un ristorante, è morto cadendo dalla finestra.

Il Pallanca, che da tempo non godeva buona salute, approfittando della bella giornata di sole si era affacciato al terrazzo della propria abitazione. Colto da uno svenimento, è caduto in strada.

Piscina dentro un edificio?

Sindaco di Borgio blocca una licenza

Dopo un sopralluogo dell'"ufficio tecnico"

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 19 novembre.

(s. d.) *Il sindaco di Borgio Verezzi, ragionier Enrico Rembado, ha ordinato la sospensione dei lavori di sistemazione e un caseggiato situato in via della Chiesa, nella borgata Crosa di Verezzi.*

«L'opera è da ritenersi abusiva perché è stata iniziata senza che, da parte del Comune, fosse stata rilasciata una regolare licenza edilizia», ha spiegato Rembado. Proprietario dell'edificio è l'avvocato Giorgio Finocchio, che lo ha ceduto in affitto a Franco Vignolo, residente in via Roma, borgata Piazza di Verezzi, dove gestisce un noto ritrovo «*Il Capperos*».

Un sopralluogo, disposto dall'Ufficio tecnico del Comune, ha permesso di accertare che, all'interno del caseggiato, era stato demolito un solaio, scavato in profondità il terreno e compiute varie altre opere di restauro, presumibilmente allo scopo di costruirvi una piscina.

Sarebbe stata commessa un'infrazione alle disposizioni della legge regionale sulla disciplina urbanistica dei centri storici. Il regolamento prescrive infatti che ogni modifica all'interno degli alloggi necessita dell'autorizzazione della Commissione edilizia.

«*Ignoravo tale disposizione*», *si è giustificato il Vignolo, che ha ora un mese di tempo per interrompere i lavori. Rembado si è riservato di trasmettere il fascicolo alla magistratura per eventuali sanzioni di tipo penale.*

"Fiducia" a Borgio nel sindaco Rembado

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 19 novembre.

(s. d.) Il Consiglio comunale di Borgio Verezzi ha rinnovato la fiducia alla giunta ed ha deplorato invece l'atteggiamento dell'assessore anziano Osvaldo Lacchini, che aveva pubblicamente avanzato sospetti di interesse privato in atti d'ufficio a carico del sindaco, Enrico Rembado e del vicesindaco Aldo Alcardo.

All'unanimità è stato approvato un documento nel quale si riconosce che il comportamento della giunta nel Consiglio si è sempre mantenuto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed inoltre, «*accertato che le accuse mosse da Lacchini risultano infondate*

Un incendio provocato dall'esplosione di una bottiglia molotov

Attentato contro un ristorante di Sanremo Estremisti di sinistra: "Siamo stati noi,,

Lo "Chez Pierre" - "Movimento lotta armata per il comunismo" accusa il proprietario di essere spacciatore di droga

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 novembre.

Il delitto del ristorante «Chez Pierre» ex Diana, in piazza Eroi sanremesi è stato distrutto dalle fiamme provocate da una bottiglia molotov lanciata da ignoti. E' accaduto verso l'1,30. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco, le fiamme avevano già distrutto la tenda che copriva il dehors e danneggiato tavoli e sedie, oltre alla pedana, anch'essa di legno, con le transenne che delimitano lo spazio all'aperto del ristorante.

La polizia ha aperto un'inchiesta, anche sulla base di un ciclostilato anonimo pervenuto alla redazione del nostro giornale, firmato: «Movimento lotta armata per il comunismo» che rivendica l'attentato. «Abbiamo colpito — annuncia il volantino — perché il ristorante è di proprietà di un noto spacciatore di eroina, soprannominato "il Grigio". Con quest'azione — è scritto testualmente — si è inteso colpire il traffico dell'eroina: arma micidiale, strumento d'offensiva antiproletaria diretto, gestito e protetto dalla mafia internazionale, dai fascisti e dalle forze armate dello Stato, per aggravare ulteriormente la miseria, l'isolamento e l'alienazione del proletariato giovanile. I centri di spaccio sono uno dei più miserevoli colacetti sul percorso della critica rivoluzionaria e la loro distruzione rappresenta la pratica del loro rifiuto». Il ristorante «Chez Pierre» è di proprietà di un ex cameriere, Dario Cacicchia, 48 anni, incensurato, e, si ritiene, al di sopra d'ogni sospetto in materia di droga. In questi giorni dovrebbero essere in corso le pratiche per il trasferimento della proprietà del locale del Cacicchia a Piero Cannarozzo, 47 anni, persona di sua fiducia. Da qualche tempo la moglie di quest'ultimo lavora nel locale. Il Cannarozzo ha già avuto a che fare con la giustizia. Gli ignoti che hanno lanciato la «molotov» hanno scritto con dello spray rosso ai due lati dell'ingresso del ristorante: «Fuoco ai centri di spaccio e «Brigata proletaria». Le due scritte sono state subito coperte stamane con delle vernici nere.

«Io non ho nemici — ha detto Piero Cannarozzo — e per me non è neppure un attentato. Per l'elettricista l'incendio è stato provocato da un corto circuito. Nel caso si tratti effettivamente di un atto criminoso, è chiaro che i colpevoli avrebbero sbagliato bersaglio».

La polizia ha rinvenuto nei pressi del ristorante una bottiglia che conteneva della benzina: è ora all'esame della scientifica per il rilevamento di eventuali impronte. Ai carabinieri erano giunte nei giorni scorsi segnalazioni di attentati contro presunti spacciatori di droga, anche da parte di altri gruppi di estremisti.

r. o.

Sanremo. Il ristorante «Chez Pierre», danneggiato da un'esplosione (Tel. Emmeti)

Ventimiglia: cinque arrestati per furto

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 19 novembre.

(l. m.) **Nel corso di una vasta operazione i carabinieri, al comando del capitano Paolo Vinzi, hanno arrestato per furto cinque giovani, tutti abitanti a Ventimiglia, sono: Amedeo Beniaccesa, 20 anni, via Battisiere; Vincenzo Mazza, 20 anni; Domenico Moncada, 20 anni; Ottavio Sebastiano Giuliano, 19 anni, via Salita alle Mura 14, e Vincenzo Valenti, di 23 anni.**

Addosso ai Moncada e sulle auto a bordo delle quali viaggiavano i cinque giovani, i carabinieri hanno trovato numerosi arnesi da scasso, provenienti da un furto in un cantiere edile della zona. Le successive perquisizioni nelle abitazioni dei cinque arrestati hanno permesso ai militari di rinvenire altri oggetti di probabile provenienza furtiva.

Una proprietà contesa a Murialdo

Litiga per il podere e bastona la vicina

(Dal nostro corrispondente)
Murialdo, 19 novembre.

(b.b.) **Un operaio di 58 anni, Armando Ferrari, Millesimo, via Delfino 10, per motivi di interesse ha colpito Salvina Odella, 57 anni, residente a Murialdo, con una violenta bastonata alle gambe. I carabinieri di Millesimo lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali.**

Il fatto è avvenuto a Murialdo. L'operaio, proprietario di un appezzamento di terreno confinante con il podere di Salvina Odella, ne ha delimitato i confini accatastando fascine fra le due proprietà. La donna, che sosteneva invadessero in parte i propri terreni, ha rimosse le fascine. Ne è nato un diverbio e dalle parole si è passati ai fatti.

Armando Ferrari, secondo la denuncia presentata ai carabinieri, ha spinto a terra la donna e, non soddisfatto, l'ha colpita alle gambe con una bastonata. I medici l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.

Crisi a Borghetto la posizione pci

Borghetto S. Spirito, 19 nov.

(r. s.) La sezione del pci di Borghetto, a commento di quanto avvenuto nel Consiglio comunale di mercoledì (durante una tempestiva seduta, con insulti e colpi di scena, è stata eletta una giunta monocolore comunista, presieduta ancora dal sindaco Bovio), ha diramato un documento nel quale si legge: «*Appare legittimo il dubbio che si voglia distruggere ogni possibilità di soluzione democratica, rendendo ingovernabile il comune, introducendo appunto un clima rissoso e distruttivo, colpendo gli uomini di maggiore qualità perché si ritorni al vecchio, alla mano libera, alle speculazioni, all'assenza di ogni intervento pubblico nella gestione del territorio*».

Coltivava canapa indiana dentro un vaso in casa

Un corriere della droga il giovane arrestato dai carabinieri a Finale?

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 19 novembre.

(s.d.) **E' sospettato di essere un corriere internazionale della droga Maurizio Lo Nardo, 22 anni, via Ferraris Aporti 18, Finale, arrestato dai carabinieri perché coltivava una pianta di canapa indiana dentro un vaso che teneva nella camera da letto. Il giovane faceva frequenti viaggi all'estero. Durante l'ultimo, dal quale era appena rientrato con la moglie, Patrizia Mancuso, 28 anni, La coppia era stata anche in Turchia e in Estremo Oriente.**

Ai Lo Nardo i carabinieri di Finale Ligure sono arrivati indagando sui racket della droga a proposito delle minacce di morte nei confronti del sindaco, geom. Lorenzo Bottino.

L'ipotesi che Lo Nardo sia uno spacciatore è comunque respinta con decisione dai suoi familiari, colpiti dal fatto che la notizia dell'arresto, stamane, sia a Finale sulla bocca di tutti. «*Se Maurizio fosse davvero un trafficante di droga* — precisano Rosa e Maria Grazia Mancuso, rispettivamente suocera e cognata del giovane — *a quest'ora sarebbe tutti ricchi, anziché continuare a mandare avanti il nostro negozio di oreficeria. Le accuse mosse nei suoi confronti sono infamanti. La misteriosa polverina bianca sequestrata dai carabinieri ed inviata ai laboratori della Scientifica per essere analizzata non è altro che magnesia. Le foglioline sono innocue: si tratta infatti della così detta "erba matta"*».

Assiduo frequentatore a Sanremo

«Espulso» dal casinò ricorre alla procura

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 novembre.

(m.r.) **Assiduo frequentatore del casino, Luigi Palmacci, 52 anni, da Terracina, residente a Sanremo, a cui era stato vietato l'ingresso nelle sale da gioco, ha inviato stamane tramite il suo legale, avv. Pierro Quarregna, un esposto alla procura della Repubblica. Chiede che gli siano spiegate le ragioni che hanno provocato il provvedimento, domanda di essere autorizzato ad accedere alle sale e ad esercitare ciò che egli considera un suo diritto: poter giocare.**

Nel suo esposto il Palmacci sostiene che altre volte era stato sottoposto a un simile provvedimento, poi revocato. L'ultima volta gli è stato concesso di frequentare le sale, ma con divieto assoluto di giocare.

«*Da quel momento* — scrive l'irriducibile cliente — *sono entrato nel casinò ben 21 volte, pagando sempre 5 mila lire d'ingresso, senza mai effettuare le puntate. Mi dissero che durante questo periodo avrebbero constatato la correttezza del mio comportamento. Invece, proprio quando mi aspettavo di essere riammesso* — conclude Palmacci — *mi hanno vietato definitivamente l'ingresso alle sale, arrecando grave danno alla mia reputazione*».

Pareri discordi sugli interventi a favore del centro storico

Bisogna salvare Borgio Verezzi. Ma come?

Borgio Verezzi, 19 novembre

Verezzi, antico borgo di origine saracena, arroccato sulla collina di Borgio, va lentamente sgretolandosi. Le case costruite in tufo sono in abbandono e molte mostrano ancora le ferite inferte dal terremoto degli anni scorsi. Su paese grava un ferreo vincolo della Soprintendenza ai monumenti. La gente se ne va verso luoghi meno suggestivi, ma più confortevoli. Gli abitanti della quattro contrade Poggio, Piazza, Roccaro e Crosa si sono ridotti a 200.

Verezzi ormai si chiude solo d'estate, quando i turisti salgono sin lassù a frotte, per godersi lo splendido panorama e scoprire l'incanto dei caratteristici vicoli, oppure in occasione della tradizionale stagione teatrale di piazza S. Agostino, che si replica ogni luglio ormai da dieci anni. Sono stati aperti locali tipici e boutique, qualcuno ha acquistato vecchi alloggi e li ha rimodernati ma per la popolazione la vita prosegue sempre uguale, senza scosse.

Della necessità di preservare dalla rovina questo centro storico, unico nel Ponente ligure, tutti sono convinti a Borgio Verezzi, ma il Consiglio comunale è diviso sul modo di attuare l'operazione di salvaguardia e di restauro. La pianta su proposito di bandire un concorso a livello nazionale, il consigliere di minoranza, Pietro Rotelli, comunista, suggerisce invece di redigere un piano particolareggiato di zona con l'apporto della cittadinanza e di tutte le forze politiche e sociali.

«Il concorso — spiega il sindaco Aldo Alcardo — darebbe al Comune la possibilità di scegliere fra diversi elaborati e inoltre potrebbe essere un ottimo veicolo pubblicitario per il rilancio turistico di Verezzi. Del borgo saraceno si sono già occupati eminenti urbanisti e studi universitari. Si tratterebbe quindi di qualificare l'opera di risanamento».

Rotelli, però, non è d'accordo: «Ancora una volta si cerca di risolvere la soluzione di un problema internazionale — afferma — Dimostra di non aver capito qual è il vero significato della ristrutturazione del centro storico e insiste invece nell'antiquata concezione che debba trasformarsi in una specie di museo, pretesto per l'esercitazione stilistica di qualche architetto famoso, ma lontano dalla realtà e dalle esigenze del posto».

Secondo l'esponente comunista è preferibile, anche per ragioni di urgenza, affidare l'incarico del piano particolareggiato a tecnici indicati dal consiglio comunale.

«Soltanto così Borgio Verezzi potrà usufruire dei finanziamenti disposti dalla Regione Ligure».

Per Rotelli, gli urbanisti designati dovrebbero essere affiancati nella progettazione da una commissione consultiva, formata dai rappresentanti dei partiti politici, dal comitato civico e delle organizzazioni sindacali di categoria. Il sindaco, Enrico Rembado non sembra contrario: «Sappiamo anche noi che Verezzi ha bisogno di essere rivitalizzato al più presto, ma il concorso non esclude la partecipazione della popolazione alle scelte urbanistiche».

La certezza, insomma, è sperare che di proposte e pareri si parli a lungo anche a Verezzi e dei vari obiettivi «dell'argomento» — ha precisato il sindaco — si riparlerà in prossimo consiglio comunale».

Stefano Delfino

SAVONA — La federazione provinciale del psi ha espresso la sua solidarietà al sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Bottino, bersagliato in questi ultimi tempi da minacce e tentativi di intimidazione. La federazione ha invitato il sindaco a mantenere il suo fermo atteggiamento, garantendogli, al contempo, tutto l'appoggio ed il sostegno nei confronti di queste bande al servizio di ben individuabili interessi speculativi.

ALASSIO — La biblioteca civica di Alassio, un servizio modello in tutta la Riviera di ponente, è stata dotata di una prima serie di audiolibri.

BERKEL
DITTA
Castagnone & Pia
I. B. A.
Concessionari BERKEL
Attrezzature Alberghiere
Bar - Alimentari
SANREMO
Via Z. Massa 89, t. 83.580
■ Arredamenti completi
■ Celle frigo in muratura
■ Banchi frigoriferi
■ Frigoriferi
■ Bilance
■ BERKEL
■ Affettatrici
■ Tritacarne
■ Grattugie
■ Apparecch. elettriche
■ Frigoriferi La Minerva
ASSISTENZA TECNICA
Abitazioni Tel. 84.286 - 72.200

COMUNICATO
La Ditta BRAMBILLE MOBILI corrente in Taggia, via Roma n. 10, comunica alla affezionata clientela che il Socio Brambille Agostino detto Nello, con atto di notificazione stragiudiziale del 28 aprile 1976, notificato a mezzo Ufficiale Giudiziario, ha esercitato il diritto di recesso dal rapporto sociale per cui dal 1 agosto 1976 non è più Socio della Ditta medesima. Pertanto unico titolare della BRAMBILLE MOBILI resta il Sig. Brambille Nico.

PIONEER 1
PIONEER 1
PIONEER 40
PIONEER 104
PIONEER 62
PIONEER 30

RISTORANTE
"IL BAGATTO,,
SANREMO
Via Matteotti 145 - Tel. 83.330
Specialità
Paella Valenciana
Cacciagione
Piatti della cucina ligure
Aria condizionata
Chiuso il giovedì

Da 6 mesi era in carica all'ospedale di Savona

Si dimette il segretario del S. Paolo: una fuga?

La sua nomina era stata contestata dai consiglieri socialisti - La decisione all'improvviso, dopo l'inserimento nell'organico - "Motivi di famiglia" o cause più profonde?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 novembre.

Ha resistito sei mesi ed ora se ne va. Ieri sera il consiglio di amministrazione del San Paolo, presieduto da Pietro Moracchioli, ha preso atto delle dimissioni irrevocabili presentate dal dottor Giuseppe Carnevali che, all'incarico di segretario generale dell'ospedale savonese, ha preferito quello di vice al nosocomio di Vercelli.

Vincitore a pieno merito di un concorso pubblico, contestato dai consiglieri socialisti, che non volevano ratificare i risultati del concorso, protagonista e vincitore di ricorsi al Comitato regionale di controllo e al tribunale amministrativo regionale, il dottor Carnevali, superato il periodo di prova, conquistata la fiducia di tutti gli amministratori, dodici giorni fa, con delibera del consiglio, era entrato a far parte dell'organico ospedaliero. All'improvviso ha rassegnato le dimissioni, con una lettera che non consente repliche e che non dà alcuna motivazione ufficiale alla sua decisione.

Ma le voci corrono, i sussurri si sprecano, le indiscrezioni si accavallano e le mezze confidenze diventano pubbliche. Perché se ne va? Sparentato per il lavoro che l'aspettava? Deluso per le condizioni ambientali in cui doveva operare? Sfiduciato per le difficoltà? Temeva di scivolare su qualche «buccia di banana»? Chiediamolo a lui.

Le risposte arrivano ma sono diplomatiche e sempre indirette, generiche. Sembra che voglia ammettere certe cose senza dirlo apertamente. «Non voglio suscitare polemiche — afferma —. Nel consiglio ho trovato piena collaborazione, nonostante i contrasti iniziali. Condivido pienamente il nuovo indirizzo adottato dal presidente Moracchioli per la gestione dell'ospedale cane, d'altronde, apprezzano l'opera del suo predecessore Locci. Purtroppo i problemi sono molti e, per essere risolti, richiedono tempo. Non avevo alcuna intenzione, sin dall'inizio, di fermarmi in eterno a Savona e, considerato che non sarebbero stati sufficienti i due o tre anni che mi ero prefissato di trascorrere in questa città, ho ritenuto giusto lasciare l'incarico e ritornare a Vercelli. In questa decisione si inseriscono anche problemi strettamente personali e familiari».

Insistiamo, cercando di provocarlo. La sua ha tutto l'aspetto di una fuga. Lei aveva superato i contrasti del primo momento, il consiglio pochi giorni fa aveva approvato la sua immissione a ruolo ed ora, lei, all'improvviso, abbandona. Non le sembra una fuga?

Risponde: «La situazione dell'ospedale è quella nota. Ha bisogno, per essere superata, di una ristrutturazione e della collaborazione di tutto il personale».

Intanto il problema della successione ha già provocato discussioni. Ieri sera il consiglio di amministrazione avrebbe dovuto stabilire in che modo coprire il posto vacante. Si è deciso di indire un concorso pubblico, ma non si è ancora trovato l'accordo sull'interinato. Non tutti i membri del consiglio sarebbero favorevoli all'avviso pubblico», una specie di concorso per «titoli» al quale potrebbero partecipare anche persone esterne all'ospedale. Il problema sarà ridiscusso nella seduta già fissata per lunedì.

Le polemiche delle ultime ore hanno provocato una convocazione urgente del consiglio di amministrazione. La riunione fissata dal presidente per le 17,30 è stata disertata dai consiglieri socialisti in quanto, non essendo stata convocata nei termini di legge, non avrebbe potuto consentire alcuna decisione o chiarimento.

I socialisti, infatti, ritengono che il segretario dimissionario debba precisare, prima della prossima riunione del consiglio, la propria posizione in ordine anche ad alcune affermazioni a lui attribuite e che essi giudicano inopportune e infondate.

Nicolò Siri

Liceo d'Albenga, per i tecnici non c'è pericolo

Non crolla il tetto della scuola

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 19 novembre.

(r. s.) **Dopo tre giorni di discussioni, con alcune affermazioni anche contraddittorie fra le varie parti interessate alla vicenda della chiusura per inagibilità del liceo scientifico di Albenga, finalmente un sopralluogo degli ingegneri D'Ambrosio e Lupi, rispettivamente della Provincia e del Comune di Albenga, unitamente al geom. Cappello del consiglio d'istituto, ha appurato che la stabilità dell'edificio dell'ex sede della Gil non è compromessa.**

Gli inconvenienti che hanno fatto dichiarare dai vigili del fuoco di Albenga inagibili le aule della IV e V B e della biblioteca dipendono quindi dalla mancanza di impermeabilità del tetto, causa del successivo scollamento dell'intonaco dei soffitti e delle diffuse chiazze d'umidità. I tecnici hanno sottoscritto un verbale nel quale si assumono la responsabilità di quanto accertato.

Da parte sua la Provincia, tramite il presidente Amasio e l'assessore Varaldo, ha fatto sapere che sono già in corso trattative con una ditta per procedere, nel giro di 10-15 giorni, all'impermeabilizzazione del tetto. Cosa faranno nel frattempo i 382 alunni del liceo di viale Pontelungo, oltre la metà dei quali provenienti dai comuni costieri compresi tra Andora e Pietra Ligure? Questo interrogativo dovrà essere sciolto dal consiglio d'istituto, che è stato uno dei protagonisti più attivi e responsabili della vicenda, riuscendo a respingere atteggiamenti di esasperazione della contestazione.

"Mammut,, nuova commessa

Dalla "Grandi motori" Assicura lavoro fino al 1978 - Trattative per l'affitto della fabbrica

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 novembre.

(m.s.) *Le «Grandi motori» di Trieste ha assegnato alla «Mammut» di Savona la costruzione di dodici alternatori con diritto di prelazione per altri dodici. Si tratta di una commessa che assicura lavoro, a taluni reparti, sino al 1978.*

Prima che gli alternatori possano essere messi in produzione, è necessario però che tra la curatela fallimentare e la «Geri 14» si raggiunga l'accordo sull'affitto della fabbrica. Le trattative sono in corso e le organizzazioni sindacali ne sollecitano la conclusione. «Bisogna accelerare i tempi — afferma Lino Alonzo della federazione lavoratori metalmeccanici — in quanto l'esercizio provvisorio procede al graduale licenziamento, per mancanza di commesse, dei lavoratori sinora impegnati nell'attività produttiva e che si sono ridotti a 180».

In questi giorni sono giunte una trentina di lettere di licenziamento e per gli interessati è scattato il periodo «neutro» di quindici giorni, previsto dall'accordo Geri-sindacati, durante il quale riceveranno l'80 per cento della retribuzione. Trascorse queste due settimane, verranno assorbiti dalla «Geri» ed andranno ad aggiungersi agli altri lavoratori provenienti dalla Ipo-Gepi già da tempo in cassa integrazione.

LIGURIA SPORT

Parte favorita la Ventimigliese dell'allenatore Cerri

L'Intemelia squadra tranquilla chiede solo di vincere il derby

In segreto la formazione di Marmo medita il sorpasso - Le due compagini avevano pareggiato (0-0) il confronto nella stagione 1973-'74, quando militavano in Prima

(Dal nostro inviato speciale)
Ventimiglia, 19 novembre.

E' in ballo il prestigio e la supremazia calcistica cittadina: due confronti precedenti (stagione '73-'74, prima categoria dilettanti) archiviati con un doppio 0-0 non hanno risolto la contesa che si ripropone nel campionato di Promozione. Questo il tema della partita in programma domani allo stadio Paglia tra Ventimigliese e Intemelia, le due formazioni calcistiche della città di confine.

Alla Ventimigliese, società blasonata che non nasconde ambizioni di primato, va il favore del pronostico. L'Intemelia, attualmente attaccata in classifica di un solo punto dagli antagonisti, aspira ad un campionato tranquillo, ma nasconde una segreta aspirazione: lo sgambetto ai cugini che varrebbe il successo in graduatoria.

«Un derby comporta sempre complicazioni agonistiche ed emotive, il valore della squadra passa in secondo piano. C'è da aspettarsi qualsiasi risultato» a Ventimiglia nessuno sconfessa questa premessa. E' anche la conferma dell'incertezza per il confronto stracittadino, in un clima che si annuncia arroventato, ma che si auspica rimanga nell'ambito delle migliori tradizioni di lealtà e di cavalleria sportiva.

Ferruccio Marchetti, il presidente che al vertice della Ventimigliese ha sostituito Silvio Coppo, in castigo con una lunga squalifica (legata ad avvenimenti dell'anno scorso, commenta: «La rivalità è enorme: l'atmosfera sarà rovente. Forse sentiamo la partita più noi dirigenti che i giocatori. Confidiamo in una vittoria per due motivi: non dobbiamo subire battute di arresto in un turno casalingo, i due punti ci servono per la classifica».

La Ventimigliese è a quota 8: staccata di tre lunghezze dalla capolista, non vuole perdere altro terreno dopo le vicende non sempre fortunate di questo scorcio di stagione. Quando l'allenatore, Armando Cerri, è riuscito ad utilizzare Catroppo, Rizzin e Brighenti, dopo serrate altre disavventure: l'infortunio a Calabrese e l'ergastolo sportivo per Girondi. Anche la filosofia vuole far la sua parte per sostenere Lupini e compagni. Proprio domenica il Club Bar Alef inaugurerà un nuovo striscione gemellato affiancandosi ai club del Bar Sport e del ristorante Don Camillo.

Forse una sorpresa è riservata all'Intemelia. Ufficialmente non risulta vi siano preparativi insoliti per incoraggiare la formazione allenata da Remo Marmo, ma sguardi ammiccanti e sorrisi furtivi lasciano pensare il contrario. Alberto Cassini, vicepresidente dell'Intemelia, si limita a dire: «Al nostro fianco vi saranno i fedelissimi cresciuti assieme alla società, fondata da un decennio. Anche tra noi il confronto è sentito, ma mi auguro sia una esaltazione dello sport».

Intorno alla società del presidente Freccero non traspira nervosismo, l'atmosfera è tinta, senza pretese: si dice che il sodalizio sia sorto «per creare un ambiente diverso». E' un apprezzamento polemico nei confronti dei cugini? Il nostro interlocutore preferisce non approfondire l'argomento e rammenta soltanto che l'Intemelia ha fatto il possibile per affrontare un campionato dignitoso, cercando rinforzi anche illustri: Gatti, Ferilto, Grammatica, Buscaglia, che si sono affiancati ai giovani del vivaio locale.

L'attesa per l'appuntamento domenicale si annuncia: gli spalti del Comunale saranno affollati da oltre mille spettatori, molti considerando l'affluenza media (cinquecento - seicento persone per la Ventimigliese, trecento - quattrocento persone per l'Intemelia), pochi se si pensa che Ventimiglia conta più di ventiduemila abitanti.

Ferruccio Marchetti allerma: «Sarà un record anche per l'incasso. Il pienone si faceva soltanto anni addietro con la Sanremese. Gente che da molto tempo non va alla partita assicura che non perderà questa occasione».

Giuseppe Marchio

Gatti dell'Intemelia

Un Finale disperato

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 19 novembre.

(s.d.) *E' l'incontro della disperazione quello che in Finale disputa domani alle 15 a Pietra Ligure contro l'Arenzano. I giallorossi hanno bisogno di una vittoria per superare la crisi. E' infatti dal turno iniziale del campionato di Promozione ad Alassio che il Finale non conquista più i due punti.*

Poco per volta, dalle prime posizioni della classifica, la squadra è scivolata verso il basso ed ora si trova in piena zona retrocessione, con soli cinque punti all'attivo. «Veniamo da un periodo sfortunato — dice l'allenatore Dell'Orto —: sia contro la Dianese sia a Sampierdarena abbiamo creato numerose occasioni da rete, ma non siamo mai riusciti a sfruttarle».

La formazione, inoltre, ha subito radicali modifiche e proprio nel settore più delicato, quello del centrocampo, per la contemporanea assenza dei fratelli Cusimano e di Fiorani. Quest'ultimo, in viaggio di nozze, mancherà anche domani, mentre almeno uno dei Cusimano che, trovato l'accordo con la società, hanno ripreso ad allenarsi, dovrebbe rientrare in squadra.

Con l'Arenzano si punta al successo pieno, ma anche gli avversari non devono compiere passi falsi, per non trovarsi invischiati nella parte calda della graduatoria. Gli uomini di Ghilino hanno sette punti all'attivo e non possono certo permettersi distrazioni.

Sarà l'ultima volta, forse, che il Finale giocherà a Pietra Ligure. Il Comune, infatti, preoccupato per le condizioni del terreno sul quale da tempo si alternano Pietra, Pietra Sport, Finale e Finalborghese, con le rispettive formazioni giovanili, non intende più concederne l'uso. Il Comunale di via Brunenghi dovrebbe essere rimesso in funzione dopo i restauri, entro domenica 5 dicembre.

SANREMO — Secca sconfitta per la Sanremese «Berretti». I giovani biancazzurri, allenati da Odenni, sono stati battuti dura mente (3-0) sul campo del Sestri Levante. Le attenuanti non mancano: alla Sanremese.

I pastori sardi a cavallo gli danno una caccia spietata

"Mostro,, sulle alture di Andora assale greggi, fa strage di pecore

E' un lupo o un cane feroce - L'altra notte, in località Costa di Conna, ha attaccato un ovile

(Nostro servizio particolare)
Andora, 19 novembre.

(r. s.) *Un cane piomba nella notte su un gregge di pecore: ne uccide ventitré, azzannandole alla gola, e causa la morte di altre venti, schiacciate contro un muro dalle altre pecore atterrite. Il fatto è accaduto sulle alture alle spalle di Andora, in località Costa di Conna.*

Il pastore, comproprietario del gregge di 280 pecore, è un sardo di 45 anni, Giovanni Bellinzas, nativo di Santu Lussurgiu (Cagliari), residente a Serra Riccò (Genova), che ha subito un danno, unitamente a un socio genovese, Antonio Manca, di molti milioni di lire.

Bellinzas, statura bassa, tarchiato, il viso annerito dal sole e dal lavoro, così racconta: «Dev'essere stato un cane segugio. Forse un raze che ho già visto. Ora, con i miei due aiutanti, ferrerò un cavallo e girerò le alture della zona alla sua ricerca».

Il pastore, un personaggio che sembra trapiantato dalla Barbagia nell'entroterra ligure, non dice quale trattamento riserverà all'animale che gli ha fatto scempio delle sue 43 pecore, ma è facile prevederlo.

Costa di Conna dista 7 chilometri di strada rotabile dal fondovalle, più tre quarti d'ora di cammino su sentieri di montagna. In una casetta-ripostiglio senza sistemate tre brandine, addossate una all'altra. Nel piccolo spiazzo antistante la casupola, producono caciotte, che vengono poi vendute nei paesi della costa.

L'ipotesi che sia stato un lupo a compiere la strage è improbabile, ma non si esclude. Le alture dell'Andorese sono in comunicazione con i boschi che coprono i primi contrafforti delle Alpi Marittime, dai quali è anche stato visto scendere in zone abitate.

Il pastore Giovanni Bellinzas sembra accettare, come evento naturale, questo duro colpo rispettoso della sorte. L'uomo guarda con calma verso le cime dei monti e dice: «Senz'altro è un segugio, ci vorrà del tempo, ma lo troverò».

Il pastore Giovanni Billizas, proprietario del gregge (Aldo)

SAVONA — Colpo da cinque milioni di lire, nella notte di ieri, ai danni dell'oreficeria di Giuseppe Calcagno, in via G. Bove 4 a Legino. I malviventi hanno tranciato i lucchetti della serranda del negozio ed hanno fatto razzia di anelli, monili in oro, argenteria e orologi di valore e, lasciato sul posto svegliе ed orologi poco pregiati.

I ladri hanno agito con tutta tranquillità, come dimostra l'accurata selezione. Il furto è stato scoperto stamane dallo stesso proprietario all'apertura. Dei malfattori nessuna traccia.

I dirigenti ricevuti dal sindaco Vento

Sanremo: 5 squadre in crisi perché mancano le palestre

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 novembre.

Appena nominato assessore allo sport ed alle attrezzature sportive del comune di Sanremo, il democristiano Onorato Lanza si è trovato sul tavolo la prima «patata bollente» del suo nuovo incarico: dovrà affrontare e risolvere la paradossale situazione in cui non vorrebbe mai trovarsi cinque società sportive cittadine — lo Sport Club Sanremo, la Polisportiva San Martino, il Gruppo Sportivo Vigili Urbani, il Gruppo Sportivo Olimpia e l'Associazione Sportiva Foce — che si sono trovate improvvisamente a dover utilizzare con il contagocce l'unica palestra cittadina sufficientemente attrezzata, quella del liceo «Cassini».

«E' una situazione insostenibile — ha detto il prof. Vittorio Bertellotti, responsabile tecnico della "Foce", sotto "contestatore" dello sport sanremese —. La palestra lo scorso anno permetteva a queste società di svolgere una intensa attività. Ora, però, il liceo ha creato un proprio gruppo sportivo e così per gli "esterni" l'impianto è disponibile solo dopo le diciannove. La palestra scoppia: è chiaramente insufficiente alle esigenze di tutti, sia delle squadre di pallavolo, che devono disputare i vari campionati, sia per chi, come noi, utilizzava la palestra solo a fini atletici. Come se non bastasse, poi, siamo anche costretti a pagarci i bidelli per la sorveglianza: duemila lire all'ora».

Non mancano le conseguenze clamorose di questa situazione: la squadra femminile dello Sport Club ha perso ben tre partite a tavolino perché non aveva una palestra dove poter allenare le squadre ospiti; la Polisportiva San Martino ed il Gruppo Sportivo Vigili Urbani, che inizieranno fra qualche settimana i loro campionati, non hanno ancora dove giocheranno. Solo la prima squadra dello Sport Club (serie C) è riuscita a strappare il permesso di giocare nel «pallone pressostatico» delle Carmelitane.

«Ma purtroppo il problema è più vasto: occorre una palestra in più — hanno detto i rappresentanti di queste società —, quella del Liceo è stata ritenuta inagibile per i campionati della federazione pallavolo».

E' un altro capitolo del grosso problema della carenza di impianti sportivi della città dei fiori. Oggi una delegazione delle cinque società interessate si è incontrata con il sindaco Osvaldo Vento al quale, oltre ad esporre i problemi più immediati, hanno chiesto un potenziamento delle strutture sportive cittadine. Anche il «Panathlon Club Imperia-Sanremo» intenderebbe formare una commissione per stimolare la soluzione del problema.

«E' una necessità improcrastinabile — continua Bertellotti —. I problemi sportivi sono stati affrontati con troppa leggerezza».

Vittorio Bertellotti

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Signore e signori, buonanotte.
AMBASSADOR: Il dottore dei servizi.
AMBRA: L'imperatore.
ARISTON: Il clan dei mandrilloni.
ASTORE: Tassi driver.
AUGUSTUS: Ottimi che fai torto per me.
AURORA: Nevrosuma - Atto II.
ELIOS: Il giardino della felicità.
GIOIELLO: La mano.
GRATTACIELO: Squadra antiterrore.
LUX: Cristina donna.
NUOVO PALAZZO: Mary Poppins.
OLIMPIA: Cantici genitali.
ORFEO: La prunaia.
PLAZA: Mina.
RITZ: Un assassino nel buio.
RIVOLI: Cuore Michele.
SAVERIANO: Il boccaccione.
STAR: I racconti immorali di Rabelais.
VERDI: Cantici genitali.
CENTRALE: Gli uccelli.
CORSO: L'uomo che fuggì dal futuro.
ELDORADO: Mimì Bluette.
ARIS: Il soldato di ventura.
ASTOR: L'uomo che fuggì dal futuro.
OLIMPIA: Tutti possono arricchire tranne i poveri.
SOLLY: L'avventura dei vigili ghiotti.
LUNA: Il venditore di palloncini.
SALERIANO: Berretto di notte.
TARSUENO: Divorzia lei, divorzia lui.
ALASSIO - COLOMBO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
RITZ: I figli gli manicai del presidente.
ALBENGA - ASTOR: L'eredità Ferramonti.
AMBRA: Nevrosuma - Atto II.
ELDORADO: Mimì Bluette.
ALBISOLA CAPO - DORIA: Profumo di donna.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Savana violenza.
ALTARE - VALLECHIARA: La collina degli ulivi.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il poliziotto.
CEVA - ODEON: Operazione Ostrich.
DELLA ROSA: Il vergine secondo Si mone e Marco.
L'ARCADIA - ITALIA: Paloc: sfil, la polizia non interviene.
LORETO: Amici e mariti compagnetti.
CALIZZANO - SCORZONE: Bonnie e Clyde vogliono casa del servizio segreto.
CENGIO - ITALIA: Angeliane vendicano Sono Sergio.
CERIALE - ODEON: Il buono, il brutto il cattivo.
FINALE LIGURE - VITTORIA: I soliti ignoti colpiscono ancora.
IDEAL: Brachei da sposare persiane.
LOANO - PERLA: Io l'amo, mio non più.
LOANESE: Sarvarino - Atto II.
MILLESIMO - ITALIA: Maria Rosaria.
PIETRA LIGURE - VITTORIA: I soliti ignoti colpiscono ancora.
SPOTORNO - MIGNON: Quello strano mondo.
VADO LIGURE - AMBRA: Cadaveri eccellenti.
LEVANTO - SPORT: La casa dalle finestre che ridono.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Gordon.
RAPALLO - GIUFONE: Mani sporche.

SAVONA

DIANA: Mary Poppins.
ELDORADO: Mimì Bluette.
ARI: Il soldato di ventura.
ASTOR: L'uomo che fuggì dal futuro.
OLIMPIA: Tutti possono arricchire tranne i poveri.
SOLLY: L'avventura dei vigili ghiotti.
LUNA: Il venditore di palloncini.
SALERIANO: Berretto di notte.
TARSUENO: Divorzia lei, divorzia lui.
ALASSIO - COLOMBO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
RITZ: I figli gli manicai del presidente.
ALBENGA - ASTOR: L'eredità Ferramonti.
AMBRA: Nevrosuma - Atto II.
ELDORADO: Mimì Bluette.
ALBISOLA CAPO - DORIA: Profumo di donna.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Savana violenza.
ALTARE - VALLECHIARA: La collina degli ulivi.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il poliziotto.
CEVA - ODEON: Operazione Ostrich.
DELLA ROSA: Il vergine secondo Si mone e Marco.
L'ARCADIA - ITALIA: Paloc: sfil, la polizia non interviene.
LORETO: Amici e mariti compagnetti.
CALIZZANO - SCORZONE: Bonnie e Clyde vogliono casa del servizio segreto.
CENGIO - ITALIA: Angeliane vendicano Sono Sergio.
CERIALE - ODEON: Il buono, il brutto il cattivo.
FINALE LIGURE - VITTORIA: I soliti ignoti colpiscono ancora.
IDEAL: Brachei da sposare persiane.
LOANO - PERLA: Io l'amo, mio non più.
LOANESE: Sarvarino - Atto II.
MILLESIMO - ITALIA: Maria Rosaria.
PIETRA LIGURE - VITTORIA: I soliti ignoti colpiscono ancora.
SPOTORNO - MIGNON: Quello strano mondo.
VADO LIGURE - AMBRA: Cadaveri eccellenti.
SABAZIA: Il signore.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Zingaro.
VARAZZE - TEATRO: La vendetta del l'uomo chiamato cavallo.
VERDI: Cantici genitali.

IMPERIA

CAVOUR: Cassandra.
CORSO: Sorvegno - Atto II.
CENTRALE: Sandokan e la montagna di fuoco.
AMBRA: Scandalo.
D'ANTE: Signore e signori, buonanotte.
ARMIA DI TAGLIA - CAPITOL: Il prigioniero.
CERRI: Il terribile ispettore.
RIVA LIGURE - CORALLO: L'invasione.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Tutti dentro.
CENTRALE: Spogliarelli con vista.
SANREMESE: Parvenione.
CRISTO: Chi rubò mutanda di pizzo.
SUPERCINEMA: Gator.
ZIO: Carambola.
ASTRA: L'uomo che fuggì dal futuro.
MIGNON: Eva nera.
RITZ: Il dottore dei terrori.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Invito a cena con delitto.
IMPERO: Se mi sveglio spacco tutto.

Telegenova

Ore 14: Spazio per ragazzi; 15: Rubrica; 17: Cartoni animati; 17,30: Telegiornale; 18: Sapere; 18,30: Obiettivo sport; 19: Telegiornale; 19,30: Cronache della Liguria; 20: Rubrica dei programmi; 22: Telegiornale.

Radio Savona Sound (104 mhz)

Ore 7: Buongiorno; 8: Notiziario; 10: Canzoni; 13: Notiziario; 14: Programmazione; 15: Musica; 17: Notiziario; 18: Musica; 19: Notiziario; 20: Musica; 22: Notiziario; 23: Musica; 1: Notiziario.

Radio ponente

Ore 14: Radiogiornale; 15: Rubrica; 17: Musica; 17,30: Notiziario; 18: Musica; 19: Notiziario; 19,30: Musica; 20: Notiziario; 20,30: Musica; 22: Notiziario; 22,30: Musica; 23: Notiziario; 23,30: Musica; 1: Notiziario.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il signor Giacomo Caviglione, contitolare della società Cabur di Albisola Mare è stato nominato cavaliere del lavoro dal presidente della Repubblica.

Al neo insignito amici e conoscenti esprimono vive felicitazioni.

I pescasportivi di Savona contro la legge regionale

Istituiti gli agenti ecologici per la lotta all'inquinamento

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 novembre.

(m. s.) I pescatori sportivi del Savonese sono in allarme a causa della bozza di disegno di legge per l'incremento della fauna ittica e l'esercizio della pesca nelle acque interne della Liguria elaborato dall'assessorato regionale all'agricoltura, caccia e pesca.

Uno degli articoli più importanti di questa «ipotesi» di legge (il n. 3) concede alle province la facoltà di richiedere la liberalizzazione delle acque interne da qualsiasi diritto di pesca, a qualsiasi titolo spettante a privati, società, consorzi, istituzioni ed enti pubblici. Si tratta di un vero e proprio «esproprio» che avverrebbe con decreto del presidente della giunta regionale.

Tra le disposizioni di carattere generale, da rilevo quella che istituisce il «tesserino regionale» di pesca, che si affiancherà alle guardie forestali, alle guardie comunali, alle guardie giurate volontarie ed agli agenti di polizia. Tra l'altro questo specialissimo corpo dovrà anche concorrere alla elaborazione dei programmi di intervento per potenziare il patrimonio ittico nonché controllare lo stato di inquinamento delle acque e del suolo e vigilare sull'uso di sostanze tossiche impiegate in agricoltura, come diserbanti e fitofarmaci.

Il disegno di legge prevede anche la costituzione di aree a gestione diretta, da affidarsi a enti e privati, purché sia garantito, a parità di diritti e doveri, il libero accesso a tutti i pescatori che ne faranno richiesta entro il 31 dicembre di ogni anno.

Contro questo disegno di legge è insorto il comitato provinciale di Savona della Federazione Italiana Pesca Sportiva e attività subacquee (Fips), il quale sostiene che la proposta della Regione «è basata su concetti discriminatori ed antidemocratici e su sistemi di gestione sperpetrati e assolutamente disorganizzativi e sprechi».

La Fips invita tutti i pescatori sportivi della provincia, le associazioni sportive, i consigli direttivi delle altre sezioni liguri e delle sezioni di regioni confinanti a «mettere immediatamente e con tutti i mezzi disponibili in difesa della libertà di sfruttamento del patrimonio ittico delle acque della Repubblica contro una legge che vuol porre i pescatori e le organizzazioni in posizione subordinate rispetto ad altre organizzazioni del tutto estranee ai problemi della pesca».

Infine la sezione provinciale di Savona della Federazione invita la Regione Liguria a ritirare l'attuale disegno di legge ed a procedere ad ampia consultazione.

Nuovo presidente della "Forzano"

Benedetto Bignone

Savona, 19 novembre

(m. s.) Il cav. Benedetto Bignone, l'ultimo dei carradori savonesi, è il nuovo presidente del complesso bandistico cittadino «A. Forzano», che il 3 novembre scorso ha compiuto i 55 anni di vita.

Del consiglio fanno inoltre parte: Girolamo Ferro (vice presidente), Mario Gobetta (segretario), Eugenio Bartolini (cassiere), Gerardo Castagno (vice maestro) e inoltre: Gian Mario Campanino, Angelo Bertolotto, Mario Cerri, Giovanni Falsarino, Rocco Tosello, Piero Maracci, Mario Morchio, Augusto Rossi e Cornelio Zino.

Guidetti prenderebbe il suo posto

Amendola infortunato non ci sarà a Omegna?

Imperia, 19 novembre.

Amendola, il «bombers» dell'Imperia, rischia di disertare la partitissima di Omegna. Il giocatore, che ha rigenerato in queste ultime domeniche le rimorse offensive della squadra nerazzurra, accusa ancora i postumi di una botta ricevuta nel vittorioso derby di domenica scorsa contro la Sanremese. Con lui è in forse, per lo stesso motivo, anche Borgioli. «Li proverò entrambi domani mattina prima di partire per Omegna — ha detto Hanset — spero di recuperarli. La squadra sta giocando bene e non mi sembra proprio il caso di cambiarla».

L'impressione è che Amendola cercherà di recuperare a tutti i costi. Il gol decisivo di Sanremo lo ha galvanizzato ancora di più, e un appuntamento come quello di Omegna non vuole assolutamente perderlo. Se però il cahnonier non ce la dovesse fare, Chico Hanset medilerebbe una mossa a sorpresa: l'inserimento di Guidetti, da tempo in «frigorifero», in attesa di poter rientrare in quei ranghi di cui è stato per lungo tempo uno dei protagonisti.

«Guidetti potrebbe essere una soluzione valida — dice Hanset — ma ogni decisione è rinviata all'ultimo allenamento che farò domani. Purtroppo — ribatte Onorato Lanza, neo-assessore, con un buon passato sportivo (è tuttora dirigente della Federazione italiana canottaggio) — non è un mistero per nessuno che a Sanremo ci sia una spaventosa carenza di impianti sportivi. Quello della palestra del liceo è uno dei tanti problemi. Lo affronterò subito, alla ricerca di una soluzione. Voglio sfruttare — ha concluso — tutti gli strumenti di carattere legislativo, a tutti i livelli, per realizzare qualche cosa di concreto in questo settore».

Bruno Monticone

ALASSIO — Niente resse la richiesta per una piscina a fini sportivi e terapeutici, presso un albergo della collina alassina è stato organizzato un corso di nuoto per adulti, ragazzi e bambini. L'iniziativa, attuata con presti accessibili, ha già avuto un'adesione di massima da parte del Comune di Laigueglia, che interverrà con un contributo di mezzo milione di lire. Interesse per il corso, che sarà tenuto dall'istruttore della Federazione italiana nuoto, Edilio Borro, ha anche dimostrato la giunta di Alassio.

Kelvinator
da 60 anni frigoriferi primi nel mondo, efficienti e di lunga durata
ESPOSIZIONE E DEPOSITO
COMELVA
COMMERCIALE MOBILI ELETTRODOMESTICI SAVONESE S.N.C.
VIA VITTORIO VENETO (ANG. VIA VEZZOLLA)
TEL. (019) 41.888 - 17013 ALBISOLA SUP. (SV)
...CORRETTEZZA E' IL NOSTRO MOTTO!